



Arrivando in treno a Siena, sul quotidiano, in un articolo, ho letto la *Benedizione Gaelica* e mi piace riportarla:

Possano le strade farsi incontro a te,
possa il vento essere alle tue spalle,
possa il sole splendere caldo sul tuo viso,
possa la pioggia cadere leggera sui tuoi campi,
e fino a quando non ci rincontreremo,
possa Dio tenerti sul palmo della sua mano.

L'essere al mondo ed avere i piedi per terra non implica di rimanerci incatenato.

Finché ancora ci si aspetta qualcosa vuol dire che si è vivi dentro.

Il bello è:
cambiare le proprie abitudini
tornare a fare cose che si facevano da bambini
fare cose mai fatte, nemmeno da bambini
ridere di niente e di tutto
sentire le gambe e la schiena indolenziti, ma la testa leggera.

Il chiacchiericcio allegro delle giornate trascorse in leggerezza, la compagnia serena vissuta nel verde di questa natura solare, fanno scordare alla mente il peso del cammino e della vita lasciata a casa.

Mi piace camminare nei boschi, ascoltare i rumori, lasciarsi andare, liberare la mente. Un momento singolo, ma anche collettivo. Un bel gruppo di amici, sì, amici conosciuti da un giorno. Ma solo così ci si sente uniti. Proprio un bel camminare!!



Come in altre occasioni, il viaggio a piedi mi ha portato dentro territori già più volte visitati da turista in auto. Ora penso che l'intensità di ciò che ho visto ed attraversato è molto superiore.

Anche i brevi scambi con la gente del luogo mi fanno pensare di aver capito qualcosa di più dell'animo del luogo.

Camminare incontro alle mie paure...

Paura della fatica

Della stanchezza

Del dolore

Della solitudine

E lasciarle andare

Lasciarle indietro.

“La vera casa dell'uomo non è una casa, ma la strada, e la vita stessa è un viaggio da fare a piedi.”

Bruce Chatwin

... con l'augurio a tutti noi di trovare la nostra vera casa e la nostra vera strada, fuori e dentro di noi!

La stanchezza è stata largamente compensata dalle bellezze naturali ed architettoniche locali. Esperienza più che positiva che ha spezzato la quotidianità ed ha sicuramente ricaricato le batterie della mente, contribuendo a staccare la spina da quelli che sono o che noi crediamo che siano i problemi di tutti i giorni.

Lo so, sono un privilegiato, perché ho goduto di tutte quelle sensazioni che solo il viaggiare a piedi può dare, ma sono anche contento di dividere con voi, miei cari compagni di viaggio, queste gioie perché non è da tutti apprezzare la fresca aria del mattino, il passo reso pesante dalla stanchezza alla sera, la foglia caduta dal ramo, il corbezzolo matura da gustare e il giorno, ancora un altro, che si vive con la speranza per il domani.

Si è realizzata l'esperienza da tempo ricercata, declinandosi nei nomi dei compagni di viaggio e dei luoghi visitati. Accedere a questo senso dell'entrare in un paesaggio e nella concretizzazione del vissuto di generazioni di comunità locali, mi ha emozionata grazie e soprattutto alla condivisione con tutti quanti voi: era necessario questo ingrediente per diventare nuovamente capace di subire la fascinazione dell'avventura umana nel tempo in cui è immersa questa stupefacente terra.



Non accontentarti di seguire un sentiero già segnato, va invece dove non c'è sentiero e lascia una traccia.

Cosa mi resterà di questo trek?

La partenza da Piazza del Campo
Uno sguardo ai miei nuovi compagni d'avventura
I mosaici del Duomo
Il bus gremito di ragazzi
La tranquillità di Chiusdino
Gli uomini fermi a sedere davanti al bar
Il cancello con i ferrivecchi
La voglia di ricotta al caseificio
L'arrivo a San Galgano bendato
L'abbazia by-night
La spada nella roccia e la sua "custode"
Passeggiare tra i campi arati
L'incontro con Giovanni e il "sentierino" tra i boschi
La sosta a Frosini: "o quanta gente cammina oggi?!"
Il vecchio cimitero
La salita sotto il sole
La Casa Gialla e le 13 donne
Storie positive dopo cena
Messaggi lungo il percorso nel bosco
La Selva di Sogno, i baffi di Manfredo, le scarpe di sasso, il grande mandala, le figure umane, le torri di templi fantastici
L'incontro con Sandro e la caccia di lupo
Il castello di Montarrenti: "sarà per la prossima volta"
Il paese di Tonni: "beato Giovanni!"
Il vecchio castagno
Panorama da Molli
Il bivacco a Bagnaia
Il custode, SENESE, di San Leonardo
La lunga, buia, sorprendente, galleria del Granduca
Arrivano i nostri! ... in auto!



**Grazie a:
Ada, Anna, Antonio, Brigitte, Franco, Giancarlo,
Giorgio, Ilaria, Lelio, Lorella, Monica**